

Un amico per Natale

- **B**abbo Natale siamo proprio nei guai! - esclamò con un'espressione evidentemente preoccupata Rossofuoco.

Babbo Natale osservò divertito le guance del folletto che diventavano paonazze ogni volta che era agitato.

- Cosa sarà mai successo amico mio - disse cercando di rassicurarlo con un simpatico buffetto sulla spalla.

Rossofuoco gli porse la lettera che aveva in mano. Era una bella lettera con tanti disegni e cuoricini colorati.

Babbo Natale la prese e iniziò a leggere:

«Caro Babbo Natale, mi chiamo Giulio e mi sono trasferito da pochi giorni in una grande città. Non ho ancora trovato degli amici e mi sento un po' solo. Sono sicuro che vorrai aiutarmi regalandomi un nuovo amico per Natale. Ti ringrazio tantissimo e ti mando un grosso bacione! Il tuo affezionato Giulio.»

- Pofforbacco! - esclamò Babbo Natale, - Questo è un desiderio proprio difficile da esaudire... Scavadesideri! Vieni subito qui per favore! -

Il folletto Scavadesideri avanzò trotterellando nel grande salotto di Babbo Natale tenendo in mano una specie di buffo mestolo dorato con il manico ricurvo.

Babbo Natale batté le mani tre volte sopra la lettera di Giulio facendo scivolare sul pavimento un mucchietto di polvere azzurrina.

Scavadesideri cominciò a scavare un buco al centro, poi ci infilò la testa e ne uscì quasi subito con le orecchie tutte coperte di sottile polvere azzurra.

- Un desiderio che deve senz'altro essere esaudito! - sentenziò sicuro dopo aver accertato che Giulio meritava davvero il suo regalo perché era sempre stato un bravo bam-

bino.

- Allora è davvero un grosso problema! - esclamò Babbo Natale.

Non poteva mica fabbricarglielo un amico. Non era così semplice come fare un pupazzo o costruire un trenino! Non poteva certo prendere un bambino, incartarlo, metterci sopra un bel fiocco rosso e farglielo trovare sotto l'albero... ma non poteva neanche deludere Giulio che si era comportato sempre bene e quindi meritava un bel regalo.

- Forse Memorino potrebbe aiutarmi - pensò.

- Memorino! Vieni ti prego, ho bisogno di te! -

Dalla porta entrò molto lentamente un folletto minuto con una lunga barba bianca nella quale rischiò più volte di inciampare. Memorino era il folletto più anziano di tutti, pensate che aveva mille anni.

La sua memoria era prodigiosa, registrava ogni avvenimento, conosceva alla perfezione tutte le liste dei regali che erano stati consegnati da quando lavorava con Babbo Natale.

- Amico mio, ho bisogno del tuo aiuto. Ricordi altri casi simili a quello di Giulio in passato? Sapresti dirmi come li abbiamo risolti? - gli chiese Babbo Natale.

Memorino chiuse gli occhi concentrandosi. Nella sua mente passarono in un istante tutte le liste dei regali consegnati e tutte le soluzioni adottate nei casi più difficili ma non era mai capitato niente del genere.

Babbo Natale cominciò a passeggiare pensieroso nel suo salotto cercando una possibile soluzione.

Intanto, a migliaia di chilometri di distanza, Giulio stava addobbando l'albero di Natale. Avrebbe voluto farlo con i suoi genitori ma avevano dovuto fermarsi in ufficio fino a tardi e così aveva iniziato da solo sperando che riuscissero ad arrivare in tempo per finirlo assieme.

- Per fortuna che Babbo Natale mi porterà presto un nuovo amico così ci divertiremo assieme - pensò Giulio pieno di speranza.

Nella fabbrica di giocattoli di Babbo Natale c'erano milioni di pacchetti di tutte le forme e dimensioni già confezionati e restavano ancora regali di ogni genere da incartare: trenini elettrici, piste per le macchinine, coniglietti e orsacchiotti di pezza, bambole grandi e piccole, burattini dalle buffe espressioni, costruzioni multicolori, puzzle... Babbo Natale continuava a girare nella fabbrica di giocattoli interpellando i folletti responsabili dei vari reparti per trovare un regalo per Giulio.

Passarono velocemente i giorni e Babbo Natale non sapeva proprio cosa fare, se avesse deluso anche un solo bambino avrebbe perso i suoi poteri e la magia del Natale sarebbe finita per sempre. E allora che cosa avrebbero fatto i bambini senza di lui?

Avrebbero perso la voglia di immaginare e di sognare... non poteva permetterlo!

Ormai era arrivata la vigilia di Natale. La slitta era piena di pacchetti variopinti da consegnare.

Lunghissime file di gnomi e folletti lavoravano incessantemente controllando che non mancasse nulla...

- Martino Lunghetti - leggeva dal suo enorme libro Babbo Natale.

- Pacco 250.615 - rispondeva prontamente il folletto Numerotto spuntando dalla sua lista il numero del regalo mentre Ricerchino trascinava un pacco molto più grande di lui.

- Si tratta di un trenino elettrico - faceva eco il folletto Indirizzino controllando con la massima attenzione che l'indirizzo di destinazione fosse corretto.

Caricare la slitta di Babbo Natale non era certo un'impresa facile ma l'organizzazione ormai era consolidata ed estremamente efficiente tanto che non si erano mai verificati errori in precedenza.

La richiesta di Giulio, però, stava mettendo in crisi l'intero sistema.

- È la prima volta che non riesco ad accontentare un bambino - pensò tristemente Babbo Natale caricando l'ultimo regalo.

Stava per salire sulla slitta quando improvvisamente il sorriso tornò ad illuminargli il viso.

- Ma certo! Perché non ci ho pensato prima? - esclamò chiamando il folletto Velocino.

Gli bisbigliò qualcosa all'orecchio e qualche istante dopo il folletto, che era il più veloce di tutti, tornò con un grosso involucro coperto da un panno rosso e da un grande fiocco dorato.

Amiche mie si parte! - gridò felice Babbo Natale invitando le renne a mettersi in volo.

- Quella notte Giulio non riuscì a prendere sonno. Era molto emozionato all'idea di conoscere finalmente il suo nuovo amico. Dopo la mezzanotte aveva sentito dei rumori ovattati in salotto ma non era andato a vedere perché sapeva che Babbo Natale non doveva essere disturbato durante le sue consegne.

Alle prime luci del mattino era già in piedi vestito di tutto punto e pronto per presentarsi al suo nuovo amico.

Sbirciò timoroso dalla porta del salotto e vide un cesto coperto da un panno rosso sotto l'albero. Pensò un po' deluso che il suo nuovo amico forse era troppo piccolo per lui, ma poi concluse che era meglio avere la compagnia di un bambino piccolo che non avere nessuno e quindi si avvicinò incuriosito al cesto. Sollevò con trepidazione il panno e... che meraviglia!

Dalla cesta sbucò fuori un tenero cucciolo tutto bianco con due occhioni grandi e dolcissimi.

- Allora sei tu il mio nuovo amico! - esclamò Giulio felice.

Vicino alla cesta c'era un biglietto con scritto a grandi lettere dorate:

«DOVRAI AVERE SEMPRE CURA DI ZUCCHERINO.
PORTALO SUBITO A FARE UNA PASSEGGIATA.
UN GROSSO BACIONE DA BABBO NATALE »



- Vieni Zuccherino! Andiamo a divertirci con la neve! - disse prontamente Giulio al cagnolino che stava già trotterellando verso la porta.

Nel cortile del palazzo si era formato un soffice strato di neve e c'erano tanti bambini che stavano giocando.

Quando videro arrivare Giulio con il suo simpatico cagnolino gli andarono subito incontro presentandosi.

- Sai che è proprio forte il tuo cucciolo, ci piacerebbe giocare con te. Diventiamo amici vuoi? - gli dissero i bambini. Giulio non aspettava altro.

Adesso oltre al cucciolo aveva trovato anche dei nuovi amici.

Giulio pensò che Babbo Natale era davvero fantastico.

Rita Sabatini